

# La UILCA sulla Stampa



UIL CREDITO ESATTORIE  
E ASSICURAZIONI



**Equitalia nella bufera. La UILCA  
esattoriale traccia le linee dell'accordo**

## Segreteria Nazionale Uilca

Via Lombardia, 30  
00187 ROMA  
TELEFONO: 06/4203591  
FAX: 06/484704  
E-MAIL: [simona@uilca.it](mailto:simona@uilca.it)  
Web: [www.uilca.it](http://www.uilca.it)

Redazione:  
Simona Cambiati  
Cell. 335.6067220

## **La Uil: vertenza-Equitalia, risparmi non a danno dei lavoratori**

Ieri presso la sede di Equitalia a Bolzano si è tenuta la prima assemblea dei lavoratori per illustrare lo stato del negoziato tra organizzazioni sindacali ed Equitalia. Dopo mesi di trattative ed incontri, da alcune settimane è in vigore lo stato di agitazione a livello nazionale. Anche in Trentino Alto Adige la Uilca esattoriale si è attivata per promuovere informazione e spazi entro il quale si dovrà configurare il nuovo accordo. Oggetto del contendere, tra Equitalia e

sindacati, è l'armonizzazione delle previsioni vigenti nel gruppo Equitalia rimuovendo le differenze territoriali. «Nella nostra regione i lavoratori non hanno gradito il possibile cambiamento di alcune peculiarità territoriali. Previsioni che sono oggetto di discussione tra le parti. L'auspicabile accordo dovrà tenere in doverosa considerazione risparmi di costo che non necessariamente devono essere ricondotti al lavoro», chiude Marco Di Renzo (Uilca).



## Riscossione

## Equitalia, scatta lo stato d'agitazione

BOLZANO — Stato d'agitazione per i 120 dipendenti di Equitalia Trentino Alto Adige, 70 nella direzione regionale con sede a Bolzano e 50 in Trentino. Ieri si è tenuta la prima assemblea dei lavoratori nel capoluogo altoatesino per illustrare lo stato del negoziato tra organizzazioni sindacali ed Equitalia. Oggi analoga assemblea a Trento. «Dopo mesi di trattative ed incontri, dal 22 novembre è in vigore lo stato di agitazione a livello nazionale — spiega Marco Di Renzo della Uilca esattoriali —. Anche in Trentino Alto ci siamo attivati per promuovere momenti di informazione e confronto». Oggetto del contendere tra Equitalia ed i sindacati è il piano di

armonizzazione del gruppo rimuovendo le differenze territoriali. «Nella nostra regione — spiega Di Renzo — i lavoratori non hanno gradito l'annunciato cambiamento di alcune peculiarità territoriali che passa sostanzialmente da una riduzione del costo del lavoro, abolendo interi pezzi del salario accessorio e tagliando personale attraverso l'adesione al fondo di prepensionamento senza nemmeno verificare l'impatto su chi rimane in servizio. Riteniamo ci siano margini per tagliare le consulenze e altri costi e raggiungere soluzioni condivise anziché imporre scelte deleterie dall'alto».

F. E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Sindacati** | Mobilitazione nazionale coinvolge Trento

## Trattativa sul contratto integrativo Lavoratori di Equitalia in assemblea



Si è tenuta presso la sede di Equitalia a Trento la prima assemblea dei lavoratori per illustrare lo stato del negoziato tra organizzazioni sindacali ed Equitalia. Dopo mesi di trattative e di incontri, da alcune settimane è entrato in vigore lo stato di agitazione a livello nazionale. Oggetto del contendere l'armonizzazione dei contratti integrativi aziendali, ossia la rimozione delle differenze territoriali. Lo scorso 21 novembre le segreterie di coordinamento aziendali avevano indetto una mobilitazione dei lavoratori con convocazione di assemblee unitarie in tutti i luoghi di lavoro, in quanto si era arrivati ad una rottura con Equitalia. In quell'occasione le organizzazioni sindacali avevano rappresentato all'azienda la propria insoddisfazione e contestualmente richiesto il pagamento imme-

diato del premio di produzione per tutti i dipendenti del Gruppo Equitalia.

Mercoledì scorso si è tenuto un presidio nazionale a Roma dei quadri sindacali del Gruppo Equitalia. «Il nostro obiettivo - hanno evidenziato i sindacati in una nota - è dare un contratto integrativo a tutte le lavoratrici ed i lavoratori di Equitalia che rispetti la dignità, i diritti, la storia e le legittime aspettative di coloro che "servono lo Stato" con grande abnegazione giorno dopo giorno».

Anche in Trentino Alto Adige, la **UILCA esattoriale** si è attivata per promuovere informazioni e spazi entro cui si dovrà configurare il nuovo accordo, accordo che, si legge in una nota, «dovrà tenere in doverosa considerazione risparmi di costo che non necessariamente devono essere ricondotti al lavoro».



## Riscossione I dipendenti non accettano di perdere le «differenze territoriali»

# Equitalia Trento, stato di agitazione

TRENTO — La rimozione delle differenze territoriali spaventa i dipendenti di Equitalia del Trentino.

Ieri, dopo l'assemblea di Bolzano che si è tenuta il giorno precedente, è stato convocato l'incontro dei dipendenti trentini. In tutto si tratta di 120 persone, 70 in Alto Adige e 50 in Trentino. «Dopo mesi di trattative ed incontri, da alcune settimane è in vigore lo stato di agitazione a livello nazionale (in particolare dal 22 novembre, ndr). Anche in Trentino Alto Adige Südtirol, la Uilca esattoriale si è attivata per promuovere informazione e spazi entro il quale si

dovrà configurare il nuovo accordo. Oggetto del contendere, tra Equitalia ed i sindacati, è l'armonizzazione delle previsioni vigenti nel gruppo Equitalia rimuovendo le differenze territoriali». «Nella nostra Regione — continua la nota sindacale — i lavoratori non hanno gradito il possibile cambiamento di alcune peculiarità territoriali. Previsioni che sono oggetto di discussione tra le parti. L'auspicabile accordo dovrà tenere in doverosa considerazione risparmi di costo che non necessariamente devono essere ricondotti al lavoro».

Nello specifico, come già emerso dal-

l'incontro di Bolzano, i lavoratori del Trentino Alto Adige si oppongono l'annuncio cambiamento di alcune peculiarità territoriali che passa sostanzialmente da una riduzione del costo del lavoro, abolendo interi pezzi del salario accessorio e tagliando personale attraverso l'adesione al fondo di prepensionamento senza nemmeno verificare l'impatto su chi rimane in servizio.

Lo scontro è a un livello piuttosto alto e non si può escludere il ricorso allo sciopero.

E. O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

